

STAI CERCANDO LAVORO? CLICCA SUL CELLULARE

Aumentano le «startup di collocamento» che mettono in contatto aziende e candidati attraverso le app sullo smartphone. Quali sono e come funzionano

Da ottobre a dicembre ci saranno oltre un milione di posti di lavoro da coprire in Italia, per un terzo destinati ai giovani. Eppure il 31% delle aziende ha difficoltà a trovare i candidati giusti per i posti da coprire. Lo rivela Excelsior, il sistema informativo sull'occupazione di Unioncamere e Anpal. Occorrono ingegneri, tecnici, operai specializzati, addetti a comunicazione, commercio, servizi. Intanto la disoccupazione giovanile in settembre è salita al 28,7%, dice l'Istat. E decine di migliaia di giovani che non trovano lavoro prendono la via dell'estero: 37 mila nel 2018, dice Ernst&Young. Come colmare il divario?

La comunità Startup Geeks ha censito e raccolto in un ebook «Le migliori startup per trovare lavoro e migliorare i processi Hr», cioè delle risorse umane. Dicono Giulia D'Amato e Alessio Boceda, i due fondatori: «Raccontiamo le startup italiane che rendono il mondo lavorativo più dinamico, perché aiutano le aziende a trasformare le tecniche di assunzione e gestione delle risorse umane, per adattarle ai tempi e alle aspettative dei Millennials».

Il collegamento

Dailyinternship, per esempio, piattaforma europea, per connettere aziende e giovani talenti usa algoritmi d'intelligenza artificiale e social network. I tre fondatori si sono incontrati all'École Supérieure de Commerce di Parigi. «Abbiamo studiato all'estero e fatto quattro stage in Asia e in Europa in aziende telefoniche, di consulenza, o del web — dice Marco Cortinovis, amministratore delegato —. Il progetto è partito da una pagina Instagram, perché abbiamo notato che sui social il 40% delle candidature veniva da lì».

Nata nel 2018, Dailyinternship conta ora circa 100 mila studenti e neolaureati iscritti e 200 aziende che cercano talenti. «Puntiamo a profili medio alti

di **Chiara Sottocorona**

zioni, hi-tech e consulenza — precisa Cortinovis —. Diamo alle aziende una preselezione, incrociando le richieste e le caratteristiche dei candidati».

JobSkill invece, altra startup, nata nel 2018, è stata lanciata nella versione definitiva il 9 ottobre scorso. L'ha fondata Paolo Cerra, consulente commerciale nelle utility, che voleva cambiare lavoro e non riusciva. «Per reinventarmi ho seguito un corso di formazione sulle risorse umane e fatto un sondaggio sullo scarto tra offerta e ricerca di lavoro». Poi con un partner informatico ha creato un motore di ricerca proprietario che mappa anche le attitudini e le motivazioni dei candidati. «Senza discriminazioni di razza, età, provenienza o religione — dice Cerra —. Perciò sul sito non pubblichiamo i curri-

60Rec abbinava al curriculum un video fatto come un selfie. JobDrin mette in negozi e fiere un «QR code»: lo inquadri e invii il cv

culum, ma gli annunci delle aziende aggiornati. A chi cerca lavoro diamo un assistente personale per orientare la carriera, e una piattaforma di elearning per migliorare le competenze».

Il filmato

Più mirata è 60Rec, startup fondata a Parma da Gabriele Catellani, laurea in Economia. Offre un'app per abbinare al curriculum un video da registrare come un selfie con lo smartphone. «Siamo il WeTransfer del recruiting — dice Catellani —. Mettiamo subito in contatto candidati e aziende». Da dicembre l'app sarà integrata a LinkedIn. Video anche in BeyondTheBox, startup lanciata quest'estate da Aleksandra Maravic, trentenne con esperienze commerciali in Asia, che rientrata in Italia non ha trovato lavoro. «Il nostro modello è lo sharing delle competenze — dice —. Mettiamo in contatto gli esperti con chi cerca di risolvere problemi». I clienti sono spesso startup che possono trovare persone con i video colloqui. Un algoritmo esamina le richieste e trova l'esperto.

Jobdrin invece è un portale del lavoro, che mette in contatto candidati, aziende, agenzie di selezione e collocamento. L'ha creato Michele De Meo, 34 anni, che viene dall'e-commerce, con un socio esperto di risorse umane. Punta su retail, turismo, commercio e ha un QRcode per dare gli annunci anche nei luoghi fisici: fiere, negozi, hotel. Basta inquadralo e inviare il cv dal telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

